



UNO DEI MITI FONDATIVI DELL'OCCIDENTE È ODISSEO, MAESTRO D'INGANNI E DI MANIPOLAZIONI.

## La menzogna non è mai una novità, c'è sempre stata

Ristampato *The Famous Impostors* di Bram Stoker, l'autore di *Dracula*

DI ROBERTO BARBOLINI

Non è un caso che l'eroe di uno dei miti fondativi dell'Occidente sia l'astuto Odisseo, maestro d'inganni e di manipolazioni tanto che ancor oggi, nell'era delle fake news dilaganti, si ricorre alla metafora del cavallo di Troia, debitamente anglicizzato in trojan horse, per definire quei software malevoli che si nascondono all'interno d'un programma apparentemente innocuo, combinando sfracelli nel nostro pc. La menzogna, il travestimento, l'impostura sono da sempre alla base della recita che regola i rapporti sociali di quello strano bipede implume che è l'uomo.

Oggi la tecnologia sta reallizzando sul piano globale quella mistificazione (a volte geniale) dell'identità che avventurieri, imbroglioni, usurpatori e criminali veri perseguirono nel corso dei secoli allo scopo di ottenere il successo o l'arricchimento personale. A questo proteiforme genia di personaggi è dedicato *The Famous Impostors* che **Bram Stoker**, l'autore di *Dracula*, pubblicò nel 1910, due anni prima della morte, e che ora Robin edizioni ha ristampato con il titolo *Doppie identità. I più famosi impostori della storia*, a cura di **Lilli Monfregola** e con la traduzione

di **Pier Francesco Paolini**, nella collana Biblioteca del Vascello (336 pagine, €15).

« **Gli impostori – in questo o quel travestimento** – seguiranno sempre a esserci finché la

natura umana resterà tale quale è sempre stata, e la società sarà pronta a farsi ingannare» scrive Stoker nella prefazione. Difficile dargli torto, davanti al campionario ricco e strano che sciorina davanti ai nostri occhi. A cominciare dai falsi pretendenti al trono: ben quattro (un vasaio, un finto monaco, un cuoco, un sedicente Cavaliere della Croce) aspirarono a quello del Portogallo; addirittura sette furono invece gli impostori che finsero di essere il Delfino figlio di **Luigi XVI**

di Francia.

E che dire di quei gabbandi, alchimisti, spacciatori di elisir? Qui Stoker è ben attento a distinguere **Paracelso**, ingiustamente calunniato, da un autentico ciarlatano come **Cagliostro** o da un'astuta mezza via fra lo scienziato e l'imbroglione quale fu **Mesmer**, il teorico del magnetismo. Chi diffida di bitcoin e new economy troverà di che meditare sul fallimento del «Sistema del Mississippi» escogitato

dall'economista scozzese **John Law** (1671-1729), un ibrido tra il finanziere e il giocatore d'azzardo. Ma sia che scandagli il mito truffaldino dell'*Ebreo Errante*, sia che si occupi del furfante **John Orton**, che riuscì a millantare titoli perfino sul suo epitaffio, ciò che affascina Stoker nei grandi impostori è proprio l'ambi-





guità. Inclusa quella sessuale: dalle donne travestite da uomo come **Hannah Snell**, o la Made-moiselle de Maupin resa celebre dal romanzo di Gautier, al Cavaliere d'Eon accusato d'indossare abiti femminili.

**Per finir con un garbato punto interrogativo** sulla vera identità sessuale di **Elisabetta I d'Inghilterra**. Stoker (1847-1912) aveva più d'un motivo personale per occuparsi di dop-

pie identità fin da quando, impiegato nella pubblica amministrazione, lavorava gratuitamente come critico teatrale per il *Mail*, stroncando a man bassa, per poi saltare il fosso come impresario del grande attore **Henry Irving** dalla voce "sibilante e terribile", che avrebbe fornito il modello

per il vampiro protagonista di Dracula.

**Uscito nel 1897, il romanzo venne tradotto** in islandese da **Valdimar Ásmundsson** e pubblicato nel 1900 come feuilleton con il titolo *Poteri delle tenebre* (*Makt Myrkranna* in originale). Edito di recente in Italia da Carbonio (292 pagine, € 16), il testo s'avvale d'una prefazione probabil-

mentè dello stesso Stoker, ma presenta parecchie differenze di trama e personaggi rispetto all'originale, di cui pure succhia il sangue come un vampiro, propagandone il contagio.

**Alla luce dei Poteri delle tenebre**, anche l'identità di Stoker, complice dell'operazione, ci appare dunque doppia e fittizia. È quella d'un impostore della specie più raffinata: l'ambiguo e di-

vertito contraffattore di sé stesso.

© Riproduzione riservata ■





*Si potrebbe cominciare dai falsi pretendenti al trono: ben quattro (un vasaio, un finto monaco, un cuoco, un sedicente Cavaliere della Croce) aspirarono a quello del Portogallo; addirittura sette furono invece gli impostori che finsero di essere il Delfino figlio di Luigi XVI di Francia*

